

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.

**FATTORIA LA LECCIA Società agricola
a responsabilità limitata**



Approvato dal CdA il 15/02/2021



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Rev. 01 del 15.02.2021

Stato del documento: lista delle revisioni

Revisione / data	Descrizione
00 / 09.01.2020	Prima emissione
01 / 15.02.2021	<p>Primo aggiornamento: revisione del Modello Organizzativo, del Risk Assessment e del Codice Etico, alla luce delle seguenti riforme legislative:</p> <ul style="list-style-type: none">- D.L. 21 settembre 2019 n. 105, convertito con Legge 18 novembre 2019, n. 133;- D.L. 26 ottobre 2019 n. 124, convertito con Legge 19 dicembre 2019 n. 157;- D.Lgs. n. 14 luglio 2020 n. 75 (recepimento della Direttiva U.E. n. 2017/1371, relativa alla "<i>Lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione Europea</i>"). <p>Recepimento dei seguenti protocolli supplementari:</p> <ul style="list-style-type: none">- Codice di condotta in materia di whistleblowing, approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 12/1/2021;- Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza, approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 12/1/2021.

Documento	Autorizzazione
<p>DOC: MOG231 REV.: 01</p>	<p>Presidente del cda</p> <p>Firma: _____</p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Rev. 01 del 15.02.2021

Indice

1. Introduzione al decreto legislativo 231/2001	4
2. Terminologia	5
3. Descrizione della realtà aziendale, del modello di governance e dell'assetto organizzativo generale della società	7
4. Adozione del modello	7
4.1. Struttura del modello	8
4.2. Cross reference	9
5. Commissione dei reati e principi di comportamento	12
5.1. Definizione delle attività sensibili al reato specifico	12
5.2. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione	12
5.3. Delitti informatici e trattamento illecito di dati	15
5.4. Delitti di criminalità organizzata	16
5.5. Reati di falso nummario	17
5.6. Delitti contro l'industria e il commercio	18
5.7. Reati societari	19
5.8. Delitti contro la personalità individuale	20
5.9. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche o sulla tutela dell'igiene e della salute del lavoro	21
5.10. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utile di provenienza illecita	22
5.11. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	23
5.12. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alla autorità giudiziaria	23
5.13. Reati ambientali	24
5.14. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	25
5.15. Reati tributari	25
5.16. Reati in materia di contrabbando	26
5.17. Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini	27
6. Codice etico	28
7. Statuto dell'organismo di vigilanza	28
7.2. Flussi informativi verso l'odv e relativa archiviazione	29
8. Sistema disciplinare	31
9. Attività di comunicazione e formazione	32



1. Introduzione al decreto legislativo 231/2001

L'8 giugno 2001 è stato emanato il d.lgs. 231/2001 che ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità degli enti, forniti di personalità giuridica e non, ad una serie di convenzioni internazionali e direttive europee: convenzione di Bruxelles del 26.7.95 e del 26.5.97, convenzione OCSE del 17.12.1997, convenzione internazionale del 9.12.1999, convenzioni e protocolli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 15.11.2000, del 31.5.2001 e del 31.10.2003, legge comunitaria 2004, dir. 2005/60/CE, dir. 2006/70/CE, ...

Il d.lgs. 231/2001, rubricato "*disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'art.11 della legge 29.9.2000 n. 300*", ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi nell'interesse o a vantaggio degli enti stessi. È stata, quindi, introdotta una responsabilità personale ed autonoma dell'ente per reati che nascono all'interno del proprio ambito che va ad aggiungersi (distinguendosi) alla specifica responsabilità dell'autore materiale dell'illecito. Fino all'introduzione del d.lgs. 231/2001, infatti, gli enti, a causa del principio secondo il quale la responsabilità penale è personale, non subivano conseguenze sanzionatorie ulteriori ad un eventuale risarcimento del danno e, sul piano penale, risultavano sanzionabili esclusivamente ai sensi degli artt. 196 e 197 c.p. (articoli che prevedono tutt'ora un'obbligazione civile per il pagamento di multe o ammende inflitte esclusivamente in caso di insolubilità dell'autore materiale del reato).

Le norme, contenute nel d.lgs. 231/2001, identificano come soggetti attivi del reato persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso. Le norme identificano, inoltre, come soggetti attivi, anche le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Il d.lgs. 231/2001 coinvolge nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che ne abbiano tratto un vantaggio o che abbiano avuto interesse nella commissione del reato stesso. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria (oltre alla confisca del profitto che l'ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente); per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (PA), l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o la revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Dall'8 giugno 2001 ad oggi il d.lgs. 231/2001 ha subito modifiche ed integrazioni al fine di adeguarsi ai nuovi reati presupposto richiamati dalle nuove convenzioni, protocolli internazionali e direttive comunitarie. Per questo motivo la scrittura di "d.lgs. 231/2001" si intende come all'ultimo stato delle sue successive modifiche ed integrazioni (si legga, quindi, come d.lgs. 231/2001 e s.m.i.).

Analogamente si intende che tutti i documenti citati nel modello di organizzazione, gestione e controllo sono all'ultimo stato di revisione.



2. Terminologia

Nel presente documento i termini di seguito indicati hanno il seguente significato:

- **Attività sensibile:** attività a rischio di commissione reato ossia attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di un reato compreso in quelli contemplati dal d.lgs. 231/01; si tratta di attività nelle cui azioni si potrebbero, in linea di princi-pio, configurare condizioni, occasioni o mezzi, anche in via strumentale, per la concreta realizzazione della fattispecie di reato;
- **Codice etico:** documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal presente modello;
- **D.lgs. 231/2001:** decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);
- **Destinatari:** soci, amministratori, dirigenti, sindaci, dipendenti, fornitori, sub-appaltatori e tutti quei soggetti con cui la società può entrare in contatto nello svolgimento di relazioni d'affari;
- **Dipendenti:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la società un rapporto di lavoro subordinato;
- **Modello:** modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società che in sé raccoglie una mappatura delle attività sensibili dell'impresa a rischio di commissione del reato specifico, uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una cross reference fra i reati specifici e la struttura documentale a supporto del modello stesso;
- **Linee guida di confindustria:** linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, approvate il 7 marzo 2002 e aggiornate a marzo 2014. Le linee guida di confindustria raccolgono una serie di indicazioni e misure, essenzialmente tratte dalla pratica aziendale, ritenute in astratto idonee a rispondere alle esigenze delineate dal decreto 231, dove, però, non sono forniti riferimenti puntuali se non sul piano metodologico; le linee guida, pertanto, mirano a orientare le imprese nella realizzazione di tali modelli, non essendo proponibile la costruzione di casistiche decontestualizzate da applicare direttamente alle singole realtà operative; fermo restando il ruolo chiave delle linee guida sul piano della idoneità astratta del modello, il giudizio circa la concreta implementazione ed efficace attuazione del modello stesso nella quotidiana attività dell'impresa è rimesso alla libera valutazione del giudice penale. Questi solo può esprimere un giudizio sulla conformità e adeguatezza del modello rispetto allo scopo di prevenzione dei reati;
- **Qdv:** organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché sull'aggiornamento dello stesso;
- **Pa:** la pubblica amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio. Nell'ambito dei pubblici ufficiali (pu) ed incaricati di pubblico servizio (ips) sono ricompresi anche gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari di società di diritto privato che svolgano un pubblico servizio;
- **Personale:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli "stagisti" ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della società;
- **Personale apicale:** i soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. A) del d.lgs. 231/2001, ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- **Personale sottoposto ad altrui direzione:** i soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. B) del d.lgs. 231/2001, o tutto il personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del personale apicale;
- **Principi generali di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal codice etico [CE231] al fine di prevenire la commissione dei reati, suddivise per tipologia di destinatari;



- Principi specifici di comportamento: le misure fisiche e/o logiche previste dal documento portante del modello [mo231] al fine di prevenire la realizzazione dei reati e suddivise in funzione delle diverse tipologie dei suddetti reati;
- Protocolli: strumenti di prevenzione che documenti di prevenzione che hanno il compito di definire la condotta dei lavoratori ossia di regolamentare le attività sensibili ed evitare la commissione dei reati presupposto; i protocolli sono gli strumenti principali per definire principi specifici di gestione aziendale, ridurre il rischio e ricondurlo al teorico livello accettabile, obiettivo prefissato della società;
- Reati: i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal d.lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- Sistema disciplinare: insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del documento portante del modello e del codice etico;
- Società o impresa: *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*;
- Whistleblower: la persona che testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, e decide di segnalarlo a una persona o un'autorità che possa agire efficacemente al riguardo.



3. Descrizione della realtà aziendale, del modello di governance e dell'assetto organizzativo generale della società'

La *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* è un'azienda agricola che opera nella produzione e vendita di vino ed olio d'oliva.

La *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* adotta un sistema di governance "tradizionale" che si caratterizza per la presenza:

- dell'assemblea dei soci a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della società, secondo quanto previsto dalla legge e dallo statuto;
- di un consiglio di amministrazione incaricato di gestire l'impresa.

Il principale strumento di governance della società è lo statuto che, in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla le previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione. La società si è inoltre dotata di protocolli operativi di prevenzione per regolamentare in modo chiaro ed efficace i processi rilevanti della società nell'ambito della realtà aziendale.

L'insieme degli strumenti di governance adottati da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* e delle previsioni del presente modello consente di individuare, rispetto a tutte le attività, come vengano formate e attuate le decisioni dell'ente (art. 6 co.2 lett.b d.lgs. 231/01).

4. Adozione del modello

La *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*, al fine di garantire ed assicurare condizioni di rispetto della legge, di correttezza, chiarezza e trasparenza nella conduzione di tutte le attività aziendali della stessa, ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito denominato modello) in linea con le prescrizioni e con il contenuto del d.lgs. 231/2001.

La *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*, nonostante l'adozione del modello sia considerata e indicata dal d.lgs. 231/2001 come una facoltà e non come un obbligo, ritiene tale opportunità un efficace strumento nei confronti di coloro che operano all'interno ed all'esterno della realtà aziendale al fine di garantire ed assicurare il rispetto dei principi generali e specifici di comportamento che possono prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto, così come individuati nell'elemento costitutivo del modello denominato "rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (risk assessment)" in sigla "RA231".

L'individuazione delle attività sensibili, ossia esposte al rischio di commissione dei reati, e la loro gestione, attraverso un efficace sistema di controlli, si propone di:

- rendere pienamente consapevoli tutti coloro che operano in nome e per conto di *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*, dei rischi di poter incorrere in un illecito passibile di sanzioni, su un piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della società stessa;
- ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* in quanto (anche nel caso in cui la società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* si attiene nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire a *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività sensibili, a rischio reato, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi. Tra le finalità del modello vi è, quindi, quella di rendere consapevoli i destinatari dello stesso del rispetto dei ruoli, delle modalità operative, dei protocolli e, in altre parole, del modello adottato e la consapevolezza del valore sociale di tale modello al fine di prevenire la commissione dei reati.



FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l. ritiene che l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo costruito secondo le prescrizioni del d.lgs. 231/2001, rappresenti un valido ed efficace strumento per sensibilizzare amministratori, dipendenti e tutti quei soggetti terzi che hanno rapporti con *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*; ai suddetti soggetti destinatari del modello è richiesto l'espletamento delle proprie attività attraverso comportamenti corretti e trasparenti che seguano i valori etici e sociali a cui si ispira l'azione di *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* E che possano così prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto.

L'adozione del modello e la sua successiva diffusione hanno il fine di ottenere: i) una reale consapevolezza nel potenziale autore del reato che egli possa commettere un illecito; ii) una continuativa osservazione delle attività sensibili in modo da permettere a *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* di prevenire o quantomeno reagire in modo tempestivo così da impedire la commissione del reato.

4.1. Struttura del modello

La società, nel predisporre il presente documento, ha fatto riferimento alle linee guida predisposte da Confindustria e alle ~~sentenze giurisprudenziali~~ ai più recenti orientamenti interpretativi elaborati dalla giurisprudenza di merito e di legittimità sul tema della responsabilità degli Enti e delle persone giuridiche.

Il documento portante del modello [mo231], così adottato, risulta essere idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i..

Il Consiglio di Amministrazione della *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* ha approvato l'adozione del modello ai sensi del d.lgs. 231/2001 e s.m.i., nella sua versione aggiornata alle più recenti riforme legislative, che hanno condotto, da ultimo, a un ampliamento del catalogo dei reati presupposto, tramite l'introduzione di nuove fattispecie di reato contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25), di nuovi delitti tributari (art. 25-quinquiesdecies) e dei reati in materia di contrabbando doganale (art. 25-sexiesdecies).

4.1.1. Struttura documentale diretta

La struttura documentale diretta a supporto dei requisiti espressi dal d.lgs. 231/01 è costituita da:

- Modello (parte generale e linea guida operativa) [mo231];
- Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (risk assessment) [RA231];
- Codice etico [CE231];
- Sistema disciplinare [sd231];
- Statuto dell'organismo di vigilanza [ov231];
- Codice di condotta in materia di whistleblowing [CCW];
- Procedura Flussi informativi all'Organismo di vigilanza [FIODV].

La struttura documentale diretta risponde alle seguenti esigenze:

- l'individuazione dei reati che possono essere commessi e che risultano essere presupposto per definizione della responsabilità amministrativa della società;
- la mappatura delle attività sensibili al rischio di commissione del reato specifico;
- la definizione ed il continuo aggiornamento dei documenti aziendali a supporto;
- l'impostazione delle azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio di commissione del reato specifico;
- la pianificazione dei flussi di informazione da e verso l'organismo di vigilanza;
- la definizione di un sistema disciplinare adeguato all'azione di sanzionamento del mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni societarie;
- la definizione dei principi di comportamento aziendali.



4.1.2. Struttura documentale aziendale a supporto del modello

A seguito di una valutazione dei rischi di commissione dei reati presupposto indicati nel d.lgs. 231/2001, il modello è supportato da una struttura documentale aziendale costituita dai protocolli operativi della società.

I suddetti documenti sono periodicamente aggiornati e subito resi disponibili a tutti i soggetti interessati.

4.2. **Cross reference**

La *cross reference*, fra i reati specifici e la struttura documentale realizzata per impedire la commissione dei reati stessi, è tenuta costantemente aggiornata ed è parte costitutiva del presente modello.

D.lgs. 231/2001	Reati presupposto	Protocolli e documenti
Art. 24	<ul style="list-style-type: none">• Art. 316-bis, c.p.• Art. 316-ter, c.p.• Art. 640, co.2, n.1, c.p.• Art. 640-bis, c.p.• Art. 640-ter, c.p.• Art. 2, L. 23/12/1986 n. 898	<ul style="list-style-type: none">• CE231
Art. 24-bis	<ul style="list-style-type: none">• Art. 491-bis, c.p.• Art. 615-ter, c.p.• Art. 615-quater, c.p.• Art. 617-quater, c.p.• Art. 635-ter, c.p.• Art. 635-quinquies, c.p.	<ul style="list-style-type: none">• CE231
Art. 24-ter	<ul style="list-style-type: none">• Art. 416 c.p.• Art. 416 comma 6, c.p.	<ul style="list-style-type: none">• CE231
Art. 25	<ul style="list-style-type: none">• Art. 314, c.p.• Art. 316, c.p.• Art. 319-quater, c.p.• Art. 321, c.p.• Art. 322, co.1 e co.3, c.p.• Art. 322, co.2 e co.4, c.p.• Art. 322-bis, c.p.• Art. 323, c.p.• Art. 346-bis c.p.	<ul style="list-style-type: none">• P231_01• CE231
Art. 25-bis	<ul style="list-style-type: none">• Art. 473, c.p.	<ul style="list-style-type: none">• P231_02• CE231
Art. 25-bis.1	<ul style="list-style-type: none">• Art. 515, c.p.• Art. 516, c.p.• Art. 517-quater, c.p.	<ul style="list-style-type: none">• P231_02• CE231• Haccp
Art. 25-ter	<ul style="list-style-type: none">• Art. 2621, c.c.• Art. 2621-bis, c.c.• Art. 2628, c.c.• Art. 2629, c.c.• Art. 2632, c.c.• Art. 2635, c.c.• Art. 2635-bis, c.c.	<ul style="list-style-type: none">• CE231
Art. 25-quinquies	<ul style="list-style-type: none">• Art 600, c.p.• Art 603-bis, c.p.	<ul style="list-style-type: none">• P231_02• CE231



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Rev. 01 del 15.02.2021

D.lgs. 231/2001	Reati presupposto	Protocolli e documenti
Art. 25-septies	<ul style="list-style-type: none">• Art. 589, c.p.• Art. 590, c.p.	<ul style="list-style-type: none">• P231_03• Dvr• Protocollo rischio biologico derivante da epidemia COVID-19• CE231
Art. 25-octies	<ul style="list-style-type: none">• Art. 648, c.p.• Art. 648-bis, c.p.• Art. 648-ter.1, c.p.	<ul style="list-style-type: none">• P231_02• CE231
Art. 25-novies	<ul style="list-style-type: none">• Art. 171-bis, co.1, l. 633 del 22/04/41	<ul style="list-style-type: none">• CE231
Art. 25-decies	<ul style="list-style-type: none">• Art. 377-bis, c.p.	<ul style="list-style-type: none">• P231_01• CE231
Art. 25-undecies	<ul style="list-style-type: none">• Art. 452-bis, c.p.• Art. 452-quinquies, c.p.• Art. 452-octies, c.p.• Art. 256 co. 1, co. 3, co.5, d.lgs. 152/2006• Art. 257, co.1, co.2, d.lgs. 152/2006• Art. 258 d.lgs. 152/2006• Art. 260-bis, co.6 d.lgs. 152/2006	<ul style="list-style-type: none">• P231_04• CE231
Art. 25-duodecies	<ul style="list-style-type: none">• Art. 22, co.12-bis, d.lgs.25 luglio 1998 n.286	<ul style="list-style-type: none">• CE231
Art. 25-quinquiesdecies	<ul style="list-style-type: none">• Art.2, d.lgs.74/2000• Art.3, d.lgs.74/2000• Art.8, d.lgs.74/2000• Art.10, d.lgs.74/2000• Art.11, d.lgs.74/2000	<ul style="list-style-type: none">• CE231
L. 9/2013	<ul style="list-style-type: none">• Art. 440, c.p.;• Art. 442, c.p.;• Art. 444, c.p.;	<ul style="list-style-type: none">• P231_02• CE231
Art. 25-sexiesdecies	<ul style="list-style-type: none">• Reati di contrabbando di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43	<ul style="list-style-type: none">• CE231



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Rev. 01 del 15.02.2021

Le fattispecie di cui agli artt. 440, 442, 444 c.p., per quanto richiamate dalla Legge n. 13/2019 (recante "*Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini*"), ad oggi non risultano espressamente ricomprese nel perimetro del catalogo dei reati presupposto di cui al d.lgs. 231/2001.

Tuttavia, in sede di predisposizione del Modello, su base volontaria e in un'ottica di ulteriore ampliamento dei presidi di prevenzione, la società ha ritenuto opportuno estendere la valutazione dei rischi anche alle ipotesi di reato di cui agli artt. 440 c.p. (*Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari*), 442 c.p. (*Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate*) e 444 c.p. (*Commercio di sostanze alimentari nocive*), individuando principi di comportamento finalizzati a prevenirne la realizzazione in ambito aziendale.

Dal punto di vista metodologico, si è ritenuto opportuno adottare tale approccio prudenziale in considerazione:

- della particolare attenzione dedicata dal Legislatore alla materia in oggetto;
- della stretta attinenza di tale normativa rispetto alle principali attività produttive e commerciali svolte da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* (produzione di olio di oliva e di vino).

Di seguito sono definite le principali sigle utilizzate nella suddetta cross-reference.

Sigla	Protocollo di prevenzione
CE231	Documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società
P231_01	Gestione dei rapporti con pu e ips
P231_02	Produzione e controlli sui prodotti
P231_03	Gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
P231_04	Gestione dei rifiuti
Dvr	Documento di valutazione dei rischi
Haccp	Manuale di autocontrollo haccp



5. Commissione dei reati e principi di comportamento

A seguito della rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (risk assessment), di cui al documento [RA231] si riporta lo stato dell'analisi degli stessi con particolare riferimento alle attività sensibili e al comportamento da tenere da parte dei destinatari del modello.

I principi generali di comportamento, a cui i destinatari si devono adeguare, sono riportati nel codice etico [CE231] che costituisce un adeguato strumento preventivo alla commissione dei reati.

Oltre ai principi generali di comportamento, tutti i soggetti che operano per conto della società (amministratori, dipendenti, consulenti) devono attenersi a quanto previsto dai successivi punti che definiscono, tra l'altro, i principi specifici di comportamento.

5.1. Definizione delle attività sensibili al reato specifico

La prima istanza di valutazione richiesta è legata all'identificazione delle attività sensibili al rischio di commissione del reato specifico; l'attività sensibile è definita come quell'insieme di operazioni ed atti che possono esporre la società al rischio di commissione di un reato richiamato dal d.lgs. 231/2001 e s.m.i..

Si pone, perciò, massima attenzione nell'identificazione di quale sia l'attività e/o l'azione aziendale in cui è presente il rischio reato.

Ai fini dell'efficacia della presente valutazione, è importante definire una soglia che determini quando esiste un "presupposto sufficiente" alla commissione del reato specifico. L'individuazione di tale soglia non è univocamente determinabile dal momento che è legata al contesto di attività della società.

Sulle base di indicatori caratteristici, definiti situazione per situazione, sarà, quindi, definibile il caso in cui il rischio di commissione di un reato specifico (con frequenza di accadimento nulla) risulti essere nullo a causa della mancanza di presupposti sufficienti. Diverso sarà, invece, il caso in cui non risulta applicabile al contesto della società l'ipotesi di commissione del reato specifico.

La valutazione delle attività sensibili dovrà essere sviluppata per tutti i reati specifici, senza esclusioni, al fine di rendere davvero efficace l'analisi stessa.

In sintesi, la risposta alla richiesta di definizione delle attività sensibili potrà essere:

- Attività sensibile (es. Gestione delle attività amministrative);
- Pi = presupposti insufficienti;
- Na = non applicabile.

Per maggiore chiarezza si riporta un esempio esplicativo: in risposta alla valutazione della frequenza di accadimento per il reato presupposto di "falsità in un documento informatico" (art.491-bis c.p.) Si riscontra una probabilità nulla quando i documenti aventi efficacia probatoria siano esclusivamente mantenuti su supporto cartaceo. Si verifica, però, la possibilità che il reato venga commesso nel caso in cui a seguito della realizzazione di una copia informatica dei suddetti documenti cartacei e dopo la loro eliminazione, venga modificata quell'unica copia informatica. Ne risulta, quindi, che i presupposti siano insufficienti (pi) alla commissione del reato indicato e non sia corretto escludere ogni possibilità di commissione del reato non applicabile (na).

5.2. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 24 del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1 \div 25$):

- Art. 316-bis c.p.: malversazione a danno dello stato - ($r=5$);
- Art. 316-ter c.p.: indebita percezione di erogazioni a danno dello stato - ($r=5$);
- Art. 640 co.2 n.1 c.p.: truffa - ($r=5$);



- Art. 640-bis c.p.: truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche - (r=5);
- Art. 640-ter c.p.: frode informatica - (r=5);
- Art. 2, Legge 23/12/1986 n. 898: indebita percezione di contributi in agricoltura per la produzione dell'olio di oliva - (r=3).

Sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 25 del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1 \div 25$):

- Art. 314 c.p.: peculato ("*quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea*") - (r=3);
- Art. 316 c.p.: peculato mediante profitto dell'errore altrui ("*quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea*") - (r=3);
- Art. 319-quater c.p.: induzione indebita a dare o promettere utilità - (r=5);
- Art. 321 c.p.: pene per il corruttore - (r=5);
- Art. 322 co.1 e co.3 c.p.: istigazione alla corruzione - (r=1);
- Art. 322 co.2 e co.4 c.p.: istigazione alla corruzione - (r=5);
- Art. 322-bis, c.p.: peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità europee e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri - (r=3);
- Art. 323 c.p.: abuso d'ufficio ("*quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea*") - (r=3);
- Art.346-bis, c.p.: traffico di influenze illecite - (r=1).

5.2.1. Attività sensibili.

Le attività sensibili, riferite ai reati presupposto sopraindicati (artt. 24 e 25), sono costituite da:

1. Gestione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti, provenienti da stato, ente pubblico o comunità europea.
2. Gestione di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o di altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) o del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), nonché di erogazioni poste a carico della finanza nazionale sulla base della normativa europea.
3. Richiesta (anche con il supporto di consulenti esterni) di contributi o agevolazioni, o altre erogazioni simili, a stato, ente pubblico o comunità europea.
4. Gestione di accessi, ispezioni o sopralluoghi da parte di Pubblici Ufficiali o di Enti di controllo in ambito amministrativo, fiscale, previdenziale, ambientale e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ARPA, ASL, Guardia di Finanza, ...).
5. Presentazione ad enti pubblici di autocertificazioni o documenti per ottenimento di licenze o benefici contributivi (es. Truffa all'inps per l'ottenimento di benefici contributivi tramite assunzione di lavoratori collocati in mobilità nel semestre precedente omettendo l'esistenza di rapporti di collegamento fra società del gruppo).
6. Gestione dei flussi informativi obbligatori verso la p.a. (inps, inail, agenzia delle entrate,...).
7. Accesso ai sistemi informatici della p.a..
8. Presentazione di domande per ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni, contributi, agevolazioni, erogazioni, premi, indennità o restituzioni.
9. Ottenimento ed utilizzo di finanziamenti di qualsiasi tipo da parte della p.a., di enti pubblici o di istituzioni europee, anche per l'esercizio di attività agricole e per la produzione dell'olio di oliva.
10. Rilascio da parte della p.a. di certificati, verbali ispettivi, attestazioni di conformità o altri atti.
11. Rapporti con l'autorità giudiziaria, pu ed ips nell'ambito del contenzioso penale, civile, del lavoro, amministrativo, tributario e fiscale.
12. Assegnazioni di incarichi per consulenze esterne e/o stipulazione di contratti con consulenti esterni, intermediari, commerciali.
13. Sponsorizzazioni, omaggi, donazioni e liberalità.



14. Gestione dei flussi di cassa, di tesoreria, di fatturazione attiva e passiva e gestione delle note spese aziendali.
15. Gestione delle risorse umane (assunzioni, promozioni, ...).

5.2.2. Principi generali di comportamento

I rapporti nei confronti della pubblica amministrazione (pa) devono essere gestiti in modo unitario, intendendosi con ciò che le persone che rappresentano *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* Nei confronti della pa devono aver ricevuto un esplicito mandato da parte della società, sia che esso si identifichi con il sistema di deleghe e procure attualmente in essere in *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*, sia che esso avvenga per effetto di sub-deleghe o procure nell'ambito dei poteri conferiti e dell'organizzazione delle mansioni lavorative di chi rappresenta *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* stessa.

Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della pa attenendosi a quanto disposto dal codice etico [CE231] e inoltre devono:

- Adempiere alle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- Operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;
- Ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali;
- Prevedere, nell'ambito delle comunicazioni da/verso la Pubblica Amministrazione, idonei sistemi di tracciabilità dei flussi informativi;
- Astenersi dal destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali per scopi diversi a cui erano preordinati;
- Astenersi dall'elargire denaro a pubblici ufficiali (pu) e incaricati di pubblico servizio (ips), anche attraverso interposta persona;
- Astenersi dall'elargire regali a pubblici ufficiali (pu) e incaricati di pubblico servizio (ips), o a loro familiari, in modo tale da influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la società;
- Astenersi dall'accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione di eventuali parenti, promesse di affidamento di incarichi di consulenza in favore di fornitori segnalati da esponenti della P.A., ...), in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano influenzare il libero esercizio delle loro funzioni;
- Astenersi dal ricevere o dal sollecitare, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni, somme o offerte di denaro, omaggi, regali o vantaggi di altra natura che eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia o che, comunque, contrastino con procedure aziendali e/o con delibere del CdA;
- In caso di incarichi conferiti a soggetti e/o consulenti esterni che operano in qualità di rappresentanti dell'Ente, prevedere una apposita clausola di stretta osservanza dei principi etici adottati dalla Società;
- Evitare che esponenti aziendali o soggetti terzi – sfruttando indebitamente relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale, con un incaricato di un pubblico servizio o con uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis c.p. – indebitamente ottengano o promettano, per sé medesimi o per altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita ovvero quale remunerazione del predetto pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio o degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis c.p., in relazione all'esercizio delle relative funzioni o poteri;
- Astenersi dall'effettuare spese di rappresentanza, senza giustificativi e aventi scopi diversi da obiettivi prettamente aziendali;
- Astenersi dal riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni o di Partner che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere o in relazione al contesto del rapporto tra le parti;



- Riferire all'odv, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, ogni proposta diretta o indiretta di benefici ricevuta da pu o ips, o dipendenti in genere della pa.

I comportamenti adeguati ad evitare la commissione del reato di "frode informatica" sono descritti nel paragrafo § 5.3.2.

5.2.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

Tutti i contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.3. Delitti informatici e trattamento illecito di dati

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 24-bis del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1÷25$):

- Art. 491-bis c.p.: falsità commesse nella formazione o nell'uso di documenti informatici - (r=3);
- Art. 615-ter c.p.: accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - (r=5);
- Art. 615-quater c.p.: detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - (r=4);
- Art. 617-quater c.p.: intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche - (r=5);
- Art. 635-ter c.p.: danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità - (r=5);
- Art. 635-quinquies c.p.: danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità - (r=5);

5.3.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita ai reati degli artt. Suddetti, è costituita da:

1. Accesso e gestione dei sistemi informatici aziendali, delle banche dati e delle reti IT;
2. Gestione delle credenziali di accesso ai sistemi informatici aziendali (username, password, ...) in relazione agli user abilitati a operare sui sistemi o ai soggetti muniti di dispositivi informatici aziendali;
3. Utilizzo della posta elettronica aziendale e della rete internet;
4. Predisposizione, utilizzo e trasmissione telematica di documentazione in formato digitale avente efficacia probatoria, verso soggetti privati e/o pubblici (PA o enti pubblici);
5. Utilizzo delle infrastrutture aziendali, da parte del personale con accesso a informazioni riservate contenute in sistemi esterni ed utili per il business.
6. Acquisizione ed utilizzo di codici di accesso a sistemi informatici di terzi.
7. Utilizzo dei software e gestione delle licenze (conseguimento o rinnovo).

5.3.2. Principi generali di comportamento

Gli amministratori e i dipendenti che svolgono attività nell'ambito dei servizi informatici, telematici e del trattamento dei dati non devono porre in atto comportamenti tali da:

- Aggirare o eludere le regole di sicurezza o le autorizzazioni imposte per l'uso degli strumenti informatici aziendali e delle reti di collegamento esterne e interne;
- Alterare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria, ovvero utilizzare i predetti documenti;
- Accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici;
- Detenere, diffondere e utilizzare abusivamente codici di accesso a sistemi informatici e telematici;



- Intercettare, impedire, danneggiare e interrompere illecitamente comunicazioni informatiche verso e tra soggetti terzi;
- Danneggiare dati, programmi informatici o telematici di proprietà di soggetti terzi e quelli utilizzati dallo stato da enti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- Installare apparecchiature atte ad intercettare, danneggiare e interrompere comunicazioni informatiche e telematiche verso e tra terzi;
- Distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibili sistemi informatici e/o telematici, informazioni, dati e programmi informatici e/o telematici appartenenti a soggetti pubblici o privati.

I soggetti coinvolti devono adempiere alle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti e in particolare, al fine di evitare comportamenti illeciti da parte degli utilizzatori dei sistemi informatici e telematici, devono:

- Attuare procedure di controllo;
- Attenersi alle regolamentazioni aziendali per l'uso della posta elettronica, degli strumenti e delle reti informatiche, mantenendo e adottando ogni opportuna cautela volta a preservare la riservatezza in merito ai contenuti dei documenti e delle comunicazioni ivi custodite;
- Effettuare ricognizioni sistematiche e verifiche mirate sull'attività informatica e telematica aziendale e sui programmi informatici utilizzati.

5.3.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.4. Delitti di criminalità organizzata

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 24-ter del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1\div 25$):

- Art. 416 co.1-5 c.p.: associazione per delinquere - ($r=5$).

Il più recente orientamento giurisprudenziale (Cass., Sez. Terza Penale, 4 marzo 2020, n. 8785) ha esteso l'operatività della responsabilità degli Enti anche alle ipotesi in cui l'associazione per delinquere sia stata costituita, dagli associati, per la realizzazione di reati satellite non espressamente ricompresi nel catalogo dei reati presupposto di cui al d.lgs. 231/2001. Ad esempio, sulla base del predetto orientamento giurisprudenziale, risulterebbe possibile ipotizzare la rilevanza, ai sensi del d.lgs. 231/2001, di una associazione per delinquere costituita per realizzare i reati satellite di turbata libertà degli incanti ex art. 353 c.p. o di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente ex art. 353 bis c.p. (fattispecie, queste ultime, non espressamente ricomprese nel catalogo dei reati presupposto).

Per questa ragione, prudenzialmente, la società ha ritenuto opportuno:

- prendere in considerazione, in astratto, il rischio di realizzazione di associazione per delinquere;
- delineare principi generali di comportamento funzionali a mitigare il rischio specifico nell'ambito della realtà aziendale.

5.4.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite al reato dell'art. Suddetto, sono costituite da:

1. Gestione dei rapporti societari o di impresa con interlocutori terzi pubblici e/o privati nella gestione della società. ~~Si realizza quando più soggetti si accordano per commettere più reati, anche tra quelli non previsti dal d.lgs.231/01.~~



2. Gestione dei flussi di cassa, di tesoreria, di fatturazione attiva e passiva e gestione delle note spese aziendali.
3. Sponsorizzazioni, omaggi, donazioni e liberalità.

5.4.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definiti nel codice etico adottato da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*. I destinatari del Modello, inoltre, sono tenuti a:

- Adempiere alle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- Operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;
- Ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali;
- Prevedere, nell'ambito delle comunicazioni da/verso la Pubblica Amministrazione, idonei sistemi di tracciabilità dei flussi informativi;
- Astenersi dall'effettuare spese di rappresentanza, senza giustificativi e aventi scopi diversi da obiettivi prettamente aziendali;
- Astenersi dal riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni o di Partner che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere o in relazione al contesto del rapporto tra le parti;
- Astenersi dal porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o che ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli organi di controllo;
- astenersi dall'instaurare o dall'intrattenere rapporti commerciali con soggetti (persone fisiche o persone giuridiche) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque dediti ad attività illecite.

5.4.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.5. Reati di falso nummario

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 25-bis del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1÷25$):

- Art. 473 c.p.: contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni - ($r=5$).

5.5.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli artt. Suddetti, sono costituite da:

1. Produzione e uso di etichettature per l'immissione in commercio di olio e vino.

5.5.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*



5.5.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.6. Delitti contro l'industria e il commercio

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 25-bis.1 del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1÷25$):

- Art. 515, c.p.: frode nell'esercizio del commercio - ($r=2$).
- Art. 516, c.p.: vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine - ($r=2$)
- Art. 517-quater, c.p.: contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari - ($r=2$).

5.6.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli artt. Suddetti, sono costituite da:

1. Produzione di olio e vino.
2. Identificazione, valutazione e acquisizione di materie prime o di Fornitori.
3. Etichettatura dei prodotti.
4. Immissione nel mercato, descrizione delle caratteristiche dei prodotti e commercializzazione dei prodotti.
5. Gestione dei rapporti contrattuali con i Clienti.
6. Gestione dei reclami.
7. Controlli sui prodotti e sull'igiene di attrezzature e locali di produzione.

5.6.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

In ogni caso, dipendenti e amministratori della società, sono tenuti a:

- rispettare le discipline e i regolamenti di settore che disciplinano la produzione e l'immissione in commercio di prodotti contrassegnati da indicazioni geografiche o da denominazioni di origine;
- osservare misure idonee a garantire la tracciabilità del processo acquisitivo, così che emergano in maniera chiara le motivazioni a sostegno di una determinata scelta organizzativa e/o operativa;
- mantenere in tutte le situazioni un comportamento improntato alla massima correttezza nei rapporti con i terzi in generale e con i concorrenti in particolare;
- improntare tutte le attività e le operazioni svolte (ivi inclusi i contatti relativi a rapporti con società collegate, correlate e consociate) al più ampio rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- garantire che l'iniziativa economica non si svolga in contrasto con l'utilità sociale e, quindi, l'ordine pubblico.

5.6.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.



5.7. Reati societari

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 25-ter del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1\div 25$):

- Art. 2621 c.c.: false comunicazioni sociali - (r=2);
- Art. 2621-bis c.c.: fatti di lieve entità - (r=1);
- Art. 2628, c.c.: illecite operazioni su azioni o quote sociali o della società controllante - (r=1)
- Art. 2629 c.c.: operazioni in pregiudizio dei creditori - (r=2);
- Art. 2632 c.c.: formazione fittizia del capitale - (r=1);
- Art. 2635 co.3 c.c.: corruzione tra privati - (r=3);
- Art. 2635-bis c.c.: istigazione alla corruzione tra privati - (r=2);

5.7.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli artt. Suddetti, sono costituite da:

1. Redazione di documenti contabili societari e del bilancio.
2. Attività di controllo degli organi sociali.
3. Attività di straordinaria amministrazione.
4. Gestione dei rapporti con Clienti e Fornitori.
5. Assegnazioni di incarichi per consulenze esterne e/o stipulazione di contratti con consulenti esterni, intermediari, commerciali.
6. Sponsorizzazioni, omaggi, donazioni e liberalità.
7. Gestione dei flussi di cassa, di tesoreria, di fatturazione attiva e passiva e gestione delle note spese aziendali.

5.7.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nel codice etico adottato da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

In ogni caso, dipendenti e amministratori della società sono tenuti a:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- rispettare le disposizioni di legge poste a presidio dell'integrità e dell'effettività del capitale sociale;
- agire sempre nel rispetto delle procedure aziendali, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- ogni membro del Consiglio di Amministrazione deve dare notizia agli altri amministratori e agli organi di controllo di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di un Amministratore Delegato, deve altresì astenersi dal compiere tali operazioni, investendo delle stesse il Consiglio di Amministrazione;
- assicurare il regolare funzionamento delle attività societarie e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge;
- astenersi dal rappresentare o trasmettere dei dati falsi, o comunque non rispondenti alla realtà, per l'elaborazione e la predisposizione di bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- astenersi dall'omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- astenersi dall'effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando a essi un danno;



- astenersi dal procedere a formazione o ad aumento fittizio del capitale sociale;
- astenersi dal porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o che ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli organi di controllo;
- astenersi dal sollecitare o ricevere, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti o accettare la promessa, da parte di società clienti o fornitrici, finalizzati a compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà;
- astenersi dall'offrire, promettere o dare denaro o altra utilità (promesse di assunzione di parenti, ...) non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società clienti o fornitrici, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà;
- astenersi dal riconoscere compensi in favore di fornitori che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di controprestazione fornita;
- astenersi dal ricevere o dal sollecitare, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni: somme o offerte di denaro; omaggi, regali o vantaggi di altra natura che eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia o che, comunque, contrastino con procedure aziendali e/o con delibere del Consiglio di Amministrazione.

5.7.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.8. Delitti contro la personalita' individuale

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 25-quinquies del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1\div 25$):

- Art 600, c.p.: riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù - (r=5).
- Art. 603-bis c.p.: intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - (r=5).

5.8.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli artt. Suddetti, sono costituite da:

1. Utilizzo di manodopera per la produzione di olio e vino.

5.8.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*:

5.8.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.



5.9. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche o sulla tutela dell'igiene e della salute del lavoro

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 25-septies del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1\div 25$):

- Art. 589 c.p.: omicidio colposo - ($r=5$);
- Art. 590 c.p.: lesioni personali colpose - ($r=4$).

5.9.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli artt. Suddetti, sono costituite da:

1. Gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.
2. Rischio biologico derivante dall'epidemia COVID-19 (SARS-Cov-2).
3. Gestione di accessi, ispezioni o sopralluoghi da parte di Pubblici Ufficiali o di Enti di controllo (ASL, ...).

5.9.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*; amministratori, dipendenti, consulenti e fornitori sono tenuti ad osservare le prescrizioni del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

5.9.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella cross reference al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.9.4. Protocollo condiviso e misure di prevenzione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 (Sars-Cov-2) negli ambienti di lavoro

Il 2020 è stato segnato dal propagarsi, su scala mondiale, dell'epidemia da COVID-19: ne è conseguita la proclamazione dello stato pandemico e, a livello sia locale che nazionale, l'emanazione di provvedimenti recanti di misure restrittive sia nei confronti delle libertà di circolazione e di movimento, sia rispetto all'esercizio delle attività economiche, lavorative, produttive e commerciali.

Il contagio in ambito lavorativo da COVID 19 rappresenta, a tutti gli effetti, una malattia professionale rilevante nel quadro della normativa prevenzionale prevista dal D.Lgs. n. 81/2008. L'equiparazione del contagio da COVID-19 in ambiente lavorativo all'ipotesi di infortunio sul lavoro ha trovato peraltro espressa conferma nell'ambito della normativa emergenziale e, in particolare, all'interno dell'art. 42, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, secondo cui *"nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS- CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'Inail che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato. Le prestazioni INAIL nei casi accertati di infezioni da coronavirus in occasione di lavoro sono erogate anche per il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria dell'infortunato con la conseguente astensione dal lavoro. I predetti eventi infortunistici gravano sulla gestione assicurativa e non sono computati ai fini della determinazione dell'oscillazione del tasso medio per andamento infortunistico di cui agli articoli 19 e seguenti del decreto Interministeriale 27 febbraio 2019. La presente disposizione si applica ai datori di lavoro pubblici e privati"*.

Con l'obiettivo di prevenire e mitigare il rischio di realizzazione dei reati presupposto di cui all'art. 25 septies per effetto del contagio da COVID-19 in ambiente lavorativo, la società ha quindi implementato le misure di sicurezza e di prevenzione, in attuazione delle disposizioni poste dal *"Protocollo condiviso di regolamentazione*



delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali" (prima versione: 14/3/2020; seconda edizione: 24/4/2020).

È stato quindi adottato un Protocollo aziendale specifico, dedicato alla gestione del "Rischio biologico derivante da epidemia COVID-19" e recante "Misure di sicurezza ai sensi del DPCM 26 aprile 2020 e s.m.i. e del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020", che verrà progressivamente aggiornato e implementato in considerazione dell'evolversi della situazione di emergenza sanitaria e della normativa di settore, nonché in funzione di eventuali mutamenti sostanziali dell'assetto organizzativo o produttivo.

5.10. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utile di provenienza illecita

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 25-octies del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1\div 25$):

- Art. 648 c.p.: ricettazione - ($r=5$);
- Art. 648 bis c.p.: riciclaggio - ($r=5$);
- Art. 648-ter.1 c.p.: autoriciclaggio - ($r=5$).

5.10.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli artt. Suddetti, sono costituite da:

1. Gestione degli acquisti;
2. ~~Flussi monetari e finanziari.~~
3. Gestione dei flussi di cassa, di tesoreria, di fatturazione attiva e passiva e gestione delle note spese aziendali.
4. Selezione di Fornitori di beni e servizi.
5. Identificazione, valutazione e acquisizione della clientela.
6. Sponsorizzazioni, omaggi, regalie e liberalità.

5.10.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nel codice etico adottato da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

In ogni caso, dipendenti e amministratori della società sono tenuti a:

- osservare i regolamenti, i protocolli e le procedure che disciplinano l'attività aziendale, con riferimento all'approvvigionamento di beni e servizi, con particolare riguardo alle modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- monitorare costantemente i flussi finanziari aziendali;
- astenersi dall'effettuare o dal ricevere pagamenti in contanti, salvo che si tratti di somme di modico valore, di acquisti urgenti o di vendita di prodotti al dettaglio;
- astenersi dall'acquistare beni o servizi verso un corrispettivo palesemente inferiore al valore di mercato di tali beni o servizi, senza avere prima effettuato le necessarie verifiche sulla provenienza;
- astenersi dal procurare alla società informazioni o documenti riservati senza previa autorizzazione da parte del relativo proprietario o titolare;
- astenersi dall'utilizzare strumenti anonimi o non tracciabili per il compimento di operazioni finanziarie e/o di trasferimento di importi di rilevante entità;
- astenersi dall'instaurare o dall'intrattenere rapporti commerciali con soggetti dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque dediti ad attività illecite (ad esempio, al riciclaggio);



- astenersi dall'impiegare, sostituire, trasferire denaro, beni o altre utilità di provenienza delittuosa, in modo tale da ostacolarne concretamente l'identificazione;
- in particolare, a seguito della commissione o del concorso nel commettere un delitto non colposo, astenersi dall'impiegare, sostituire, trasferire, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

5.10.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.11. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 25-novies del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1\div 25$):

- Art. 171-bis co.1 l. 22.4.1941 n. 633 e s.m.i. Con l. 2/2008 "diritti d'autore" - ($r=5$);

5.11.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli artt. Suddetti, sono costituite da:

1. Gestione sistemi informatici (possibilità di utilizzare software non originali).
2. Gestione e rinnovo delle licenze.

5.11.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nel codice etico adottato da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

5.11.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.12. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alla autorità giudiziaria

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'art. 25-decies del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1\div 25$):

- Art. 377-bis c.p.: induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - ($r=2$).

5.12.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'art. Suddetto, è costituita da:

1. Rapporti con l'autorità giudiziaria in relazione a procedimenti che coinvolgono la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* .



2. Gestione di accessi, ispezioni o sopralluoghi da parte di Pubblici Ufficiali o di Enti di controllo in ambito amministrativo, fiscale, previdenziale, ambientale e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (ARPA, ASL, Guardia di Finanza, ...).

5.12.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

5.12.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.13. Reati ambientali

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'art. 25-undecies del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1 \div 25$):

- Art. 452-bis, c.p.: inquinamento ambientale - (r=5);
- Art. 452-quinquies, c.p.: delitti colposi contro l'ambiente - (r=2);
- Art. 452 octies, c.p.: circostanze aggravanti - (r=3);
- Art. 256 d.lgs. 152/2006 co.1 co.3 e co.5: attività di gestione di rifiuti non autorizzata - (r=4);
- Art. 257, d.lgs. 152/2006: bonifica dei siti - (r=2);
- Art. 258 co.4 d.lgs. 152/2006: violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari - (r=2);
- Art. 260 bis, co.6, co.7, co.8, d.lgs. 152/2006: sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti- (r=2).

5.13.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli artt. Suddetti, sono costituite da:

1. Gestione e smaltimento dei rifiuti.
2. Attività legate alle richieste di autorizzazione, alle denunce ed agli atti burocratici richiesti per la gestione dei rifiuti.
3. Gestione di accessi, ispezioni o sopralluoghi da parte di Pubblici Ufficiali o di Enti di controllo (ARPA, ...).

5.13.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

5.13.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.



5.14. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'art. 25-duodecies del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1 \div 25$):

- Art. 22, co.12-bis, d.lgs. 25 luglio 1998 n.286.: lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato - (r=1).

5.14.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'art. Suddetto, è costituita da:

1. Assunzione e gestione del personale.
2. Procedure di selezione di società cui appaltare servizi.

5.14.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nel codice etico adottato da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

In ogni caso, dipendenti e amministratori della società sono tenuti a:

- verificare al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento di tutto il rapporto lavorativo che eventuali lavoratori provenienti da paesi terzi siano in regola con il permesso di soggiorno e, in caso di scadenza dello stesso, abbiano provveduto a rinnovarlo;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale, assicurarsi che le agenzie di riferimento si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno;
- assicurarsi che eventuali soggetti terzi con cui la società collabora si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno.

5.14.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.15. Reati tributari

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'art. 25-quinquiesdecies del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1 \div 25$):

- Art.2, d.lgs.74/00: dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - (r=2).
- Art.3, d.lgs.74/00: dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici - (r=2).
- Art.8, d.lgs.74/00: emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - (r=2).
- Art.10, d.lgs.74/00: occultamento o distruzione di documenti contabili - (r=2).
- Art.11, d.lgs.74/00: sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte - (r=2).

5.15.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite al reato dell'art. suddetto, sono costituite da:

1. Gestione della contabilità e tenuta delle scritture contabili;
2. Redazione e presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
3. Gestione della fatturazione attiva e passiva;



4. In particolare, emissione di fatture o di altri documenti relativi alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
5. In particolare, registrazione nelle scritture contabili di fatture o di altri documenti relativi alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

5.15.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nel codice etico adottato da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

In ogni caso, dipendenti e amministratori della società sono tenuti a:

- Assicurare la tracciabilità dei pagamenti e dei flussi di cassa, attivi e passivi, tramite il sistema informativo gestionale della società;
- Verificare la corrispondenza tra oggetto dell'ordine, oggetto della prestazione resa dal Fornitore, oggetto della prestazione indicata in fattura e pagamento effettuato dalla Società;
- Verificare la corrispondenza tra ordine di acquisto, documento di trasporto, pagamento e fattura (attiva o passiva), prima di procedere alla registrazione contabile della fattura;
- Tenere e conservare regolarmente le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione;
- Presentare tempestivamente le dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- Astenersi dal compiere operazioni simulate o dall'emettere fatture, altri documenti falsi o dall'avvalersi di mezzi fraudolenti al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- Astenersi dal compiere operazioni simulate dal punto di vista oggettivo o soggettivo, o comunque dall'avvalersi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti;
- In ogni caso, astenersi dal compiere qualsiasi comportamento finalizzato a evadere o a consentire a terzi di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- Astenersi dall'occultare o dal distruggere, in tutto o in parte, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione;
- Astenersi dall'alienare simulatamente o dal compiere altri atti fraudolenti sui beni societari;
- Astenersi dall'indicare nelle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti.

5.15.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.16. Reati in materia di contrabbando

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art. 25-*sexiesdecies* del d.lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1\div 25$):

- D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43: reati di contrabbando - ($r=1$).

5.16.1. Attività sensibili

- Vendita, commercializzazione ed esportazione di merci e/o prodotti;
- Scarico e deposito delle merci.
- Tenuta della documentaizione relativa a esportazione o importazione di merci e/o prodotti.



5.16.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nel codice etico adottato da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

In ogni caso, dipendenti e amministratori della società sono tenuti a:

- astenersi dall'introdurre, trasportare, detenere o scambiare merci o prodotti in violazione di prescrizioni, divieti e limitazioni;
- astenersi dall'introdurre merci estere attraverso il confine di terra in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni;
- astenersi dall'introdurre merci estere via mare in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni;
- astenersi dall'introdurre merci estere via aerea in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni;
- astenersi dallo scaricare o depositare merci estere nello spazio intermedio tra la frontiera e la più vicina dogana;
- astenersi dal nascondere merci estere sulla persona o nei bagagli o fra merci di altro genere od in qualunque mezzo di trasporto, per sottrarle alla visita doganale;
- astenersi dall'asportare merci dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti dovuti o senza averne garantito il pagamento;
- astenersi dal portare fuori del territorio doganale merci nazionali o nazionalizzate soggette a diritti di confine;
- astenersi dal detenere merci estere, quando ricorrano le circostanze previste nel secondo comma dell'art. 25 per il delitto di contrabbando;
- in generale, rispettare le norme di cui al Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale (D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43);
- provvedere alla regolare conservazione della documentazione doganale;
- pagare i diritti doganali dovuti o garantirne il pagamento;
- non sottrarsi alle visite doganali.

5.16.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

5.17. Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini

A seguito del risk assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati richiamati dall'art. 12 della legge n. 9/2013, recante "*Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini*" (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con $r=1\div 25$):

- Art. 440 c.p.: adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari- ($r=5$)
- Art. 440 c.p.: commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate - ($r=5$)
- Art. 440 c.p.: commercio di sostanze alimentari nocive - ($r=5$)

5.17.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'art. Suddetto, è costituita da:

1. Produzione di olio.

5.17.2. Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*



5.17.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *cross reference* al paragrafo § 4.2.

I contratti che disciplinano i rapporti con i soggetti esterni che operano per la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* nell'esecuzione di attività o processi a rischio di commissione dei reati presupposto sopra indicati, prevedono la clausola sul rispetto dei principi indicati nel codice etico della Società.

6. Codice etico

Finalità e contenuti del codice etico

Il modello di sviluppo che si propone la *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* È quello di un'impresa che si pone nel mercato come portatrice di valori moralmente elevati, quali la piena osservanza delle leggi, il rispetto per i lavoratori che l'animano, una leale concorrenza nei confronti delle altre strutture operanti nel medesimo ambito.

Fedele alle scelte di base, *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* Si fonda, dunque, sui valori dell'uguaglianza, dell'equità e della solidarietà e si vincola al rispetto del codice di comportamento in tutti i suoi atti, interni o rivolti al mondo esterno.

Il codice etico costituisce un riferimento al quale tutti i soggetti destinatari devono uniformare la loro condotta. Il codice etico individua i principi generali e le regole di comportamento cui viene riconosciuto un valore etico positivo.

Il codice ha lo scopo di indirizzare l'agire dell'azienda verso comportamenti etici; disciplina le condotte rilevanti, sotto il profilo etico, con lo scopo di rendere trasparente l'attività di *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* E di indirizzarne lo svolgimento, in considerazione anche dell'impegno della azienda a contribuire allo sviluppo socio economico del territorio in cui opera.

Destinatari e diffusione del codice

Le disposizioni del codice sono vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori dell'azienda, dei suoi dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, in Italia o all'estero, rapporti di collaborazione o di partnership. I destinatari delle norme del codice sono tenuti ad osservare le prescrizioni in esso contenute e ad adeguare i propri comportamenti e le proprie azioni ai principi espressi.

L'azienda si impegna a richiamare l'osservanza delle disposizioni del presente codice in tutti i rapporti economici da essa instaurati e a dare al medesimo la maggiore diffusione possibile.

A tal fine, il codice è messo a disposizione di qualunque interlocutore sul sito internet dell'azienda e copia dello stesso è distribuita a tutti i suoi dipendenti.

Il documento pubblico denominato "codice etico", in sigla [CE231], definisce gli obblighi giuridici e i valori morali a cui la società *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* Si conforma.

7. Statuto dell'organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza (odv), previsto dall'art. 6 del d.lgs. 231/2001, ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché sull'aggiornamento dello stesso; l'odv può essere composto da personale interno e da consulenti esterni scelti sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale.



I componenti dell'odv sono nominati dal consiglio di amministrazione, che valuta, con periodicità annuale, l'adeguatezza dell'odv in funzione di possibili cambiamenti della società e dei risultati delle attività svolte.

Le caratteristiche dell'odv sono determinate dal possesso di requisiti relativi alla autonomia di poteri di iniziativa e controllo, all'assenza di compiti operativi, all'adeguata competenza specialistica ed alla continuità di azione.

Il funzionamento dell'odv è disciplinato dallo Statuto dell'Organismo di Vigilanza allegato al presente documento (st_odv 231).

Il regolare funzionamento e l'operatività dei flussi informativi e delle segnalazioni all'Organismo di vigilanza sono disciplinati e presidiati dal Codice di condotta in materia di whistleblowing (CCW) e dalla Procedura Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza (FIODV), che si intendono in questa sede integralmente richiamati e che formano parte integrante del Modello Organizzativo della società *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

7.1. Funzioni e poteri dell'odv

Le funzioni dell'odv sono rappresentate dall'attività di vigilanza e monitoraggio del modello, dalla valutazione della sua adeguatezza (efficacia nella prevenzione del rischio di commissione del reato), dall'analisi dello stato di aggiornamento nonché dalla promozione del modello stesso, dalla definizione di un piano annuale di verifiche coerenti con il modello e con i piani di audit sui protocolli operativi di *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

Le modifiche e integrazioni del modello, su proposta motivata da parte dell'odv, sono rimesse alla competenza del consiglio di amministrazione di *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* Che vi provvederà attraverso un opportuno sollecito intervento.

Ulteriore funzione dell'odv è la gestione ed il controllo dei flussi informativi da e verso l'odv stesso. A questo si aggiunge il compito di promuovere iniziative per diffondere la conoscenza e la comprensione del modello attraverso opportuni documenti informativi e attività formativa in collaborazione con il consiglio di amministrazione di *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

L'odv redige un rapporto sulle criticità riscontrate durante i propri controlli; sulla base di tale indicazione l'organismo titolare del potere disciplinare (datore di lavoro) adotta sanzioni disciplinari così come definite nel documento "sistema disciplinare" [sd231] a fronte delle sue proprie specifiche attività di controllo.

L'odv ha il potere di accedere, senza alcuna limitazione, ad ogni informazione della società per le attività di indagine, analisi e controllo necessarie all'espletamento dei propri compiti.

L'odv, ad inizio anno, pianifica le attività di funzionamento e di audit da svolgere al fine di garantire che il modello sia attuato e sia idoneo a prevenire la commissione dei reati presupposto.

7.2. Flussi informativi verso l'odv e relativa archiviazione

Tutte le informazioni, i dati e le notizie attinenti all'attuazione del modello sono comunicate all'odv da parte di dipendenti, collaboratori, fornitori e clienti di *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

L'odv valuterà le segnalazioni ricevute ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione.

Le segnalazioni potranno essere inviate in forma scritta, oppure potranno essere raccolte e verbalizzate dall'odv, ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del modello.

Tutti i dipendenti sono chiamati a segnalare apertamente e tempestivamente all'indirizzo di posta elettronica dell'organismo di vigilanza (odv@laleccia.it) eventuali condotte illecite o di violazione del modello 231 di *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Rev. 01 del 15.02.2021

L'obbligo di informazione grava su tutto il personale che venga in possesso di notizie relative alla commissione dei reati all'interno di *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* o a "prassi" non in linea con le regole di comportamento descritte nel codice etico [CE231].

La FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l. Non ammette atti ritorsivi o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del whistleblower per motivi attinenti alla segnalazione. L'odv agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Il sistema disciplinare prevede quindi l'adozione di sanzioni nei confronti di:

- Chiunque violi le misure a tutela dei whistleblower;
- Chiunque – con dolo o colpa grave – effettui segnalazioni che si rivelino poi infondate.

Al fine di facilitare i flussi informativi è presente la casella di posta elettronica, accessibile solo ai membri dell'odv, con il seguente indirizzo: odv@laleccia.it.

Il regolare funzionamento e l'operatività dei flussi informativi e delle segnalazioni all'Organismo di vigilanza sono disciplinati e presidiati dal Codice di condotta in materia di whistleblowing (CCW) e dalla Procedura Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza (FIODV), che si intendono in questa sede integralmente richiamati e che formano parte integrante del Modello Organizzativo della società *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

7.2.1. Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'odv ogni informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del modello nelle "aree di attività a rischio" come anche disciplinato dalla procedura aziendale "flussi di comunicazione verso l'odv" (FIOVD).

In ogni caso, sono previsti i seguenti report periodici indirizzati all'odv:

Tipologia di report	Periodicità flusso
Elenco di controlli ed ispezioni subite nel periodo da parte di funzionari della p.a.	Invio/ semestrale
Provvedimenti / notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o qualsiasi altra autorità, anche amministrativa, che vedano coinvolti soggetti collegati alle società, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al d.lgs. 231/2001 e s.m.i., fatti salvi gli obblighi di riservatezza e segretezza legalmente imposti	Invio / al verificarsi dell'evento
Anomalie rilevate in produzione	Invio/ semestrale
Documenti del servizio prevenzione e protezione;	Predisposizione / a richiesta
Infortuni sul lavoro	Invio / al verificarsi dell'evento
Verifiche ispettive e relativi esiti da parte degli organi di controllo (spresal; arpa;...);	Invio / al verificarsi dell'evento
Duvri, psc (solo in caso di cantieri) e documenti del servizio prevenzione e protezione;	Predisposizione / a richiesta
Documenti di gestione dei rifiuti	Predisposizione / a richiesta
Movimenti di contante superiore a € 500	Semestrale
Elenco assunzioni	Annuale



Tipologia di report	Periodicità flusso
Elenco degli scostamenti tra richiesta di acquisto, ordine/contratto e fattura superiori a € 500	Semestrale
Elenco dei contratti con fornitori con importo superiore a € 1.000	Semestrale
Elenco omaggi erogati per importi superiori a € 100	Annuale
Bilancio d'esercizio	Annuale
Aggiornamento sui contratti infragruppo	Annuale
Report di aggiornamento sui contenziosi in essere	Invio / al verificarsi dell'evento

8. Sistema disciplinare

Il documento sistema disciplinare [sd231] formalizza e costituisce il sistema disciplinare così come richiesto dal d.lgs. 231/01 per ottenere e garantire il rispetto dei principi di comportamento definiti e l'estraneità della società da pratiche illecite e scorrette. L'obiettivo del sistema disciplinare è quello di scoraggiare la realizzazione di pratiche criminose da parte del personale della società e degli altri destinatari del modello, punendo comportamenti che violano i principi di comportamento espressi dal documento portante del modello [mo231] e dal codice etico [CE231].

Il sistema disciplinare si attiva anche nel caso di violazione di alcune prassi aziendali che, pur non prefigurando ipotesi di reato ai sensi del d.lgs. 231/01, sono da considerarsi rilevanti per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali della società.

Il sistema disciplinare integra, per gli aspetti rilevanti ai fini del d.lgs. 231/2001, e non sostituisce il più generale sistema disciplinare inerente i rapporti tra datore di lavoro e dipendente, così come richiesto e indicato dalla normativa giuslavorista pubblica e privata.

Il sistema disciplinare [sd231] si inquadra nell'ambito dei più generali obblighi di diligenza ed obbedienza del lavoratore, previsti dai seguenti articoli del codice civile: 2104 (diligenza del prestatore di lavoro), 2105 (obbligo di fedeltà), 2106 (sanzioni disciplinari), 2118 (recesso dal contratto a tempo indeterminato) e 2119 (recesso per giusta causa). Il sistema disciplinare si inquadra, inoltre, nell'ambito dei poteri del datore di lavoro di predisporre ed attuare appositi strumenti di tipo disciplinare, così come normati da codice civile, contratti collettivi nazionali di lavoro (ccnl) e dallo statuto dei lavoratori.

Il sistema disciplinare prevede sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e rispetta le disposizioni contenute nello statuto dei lavoratori, art. 7 legge 300/1970, nei ccnl applicabili e nel vigente regolamento aziendale di *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.*

I soggetti potenzialmente destinatari dei provvedimenti disciplinari sono principalmente il personale apicale e il personale sottoposto ad altrui direzione, così come definiti dal d.lgs. 231/01.

Tra i suddetti soggetti sono, in particolare, da ricomprendersi quelli indicati dagli articoli del codice civile 2094 (prestatore di lavoro subordinato) e 2095 (categorie dei prestatori di lavoro: dirigenti, quadri, impiegati e operai), e, ove non ostino imperative norme di legge, tutti i "portatori di interesse" (stakeholders), tra cui anche gli amministratori e i collaboratori esterni della società.



9. Attività di comunicazione e formazione

Al fine di garantire l'efficacia del modello, la società *FATTORIA LA LECCIA società agricola a r.l.* Informa e forma tutti i destinatari delle regole di condotta contenute nel modello stesso e nei documenti allegati a supporto.

Le figure apicali della società sono impegnate a determinare, su base annuale, le esigenze di info-formazione in azienda e pianificare l'allocazione delle risorse e dei mezzi che occorrono per realizzarla.

Le attività di formazione effettuate sono registrate in apposita modulistica aziendale in cui sono presenti i seguenti elementi: data; argomento e temi trattati; relatori; partecipanti; firme dei partecipanti. La verifica dell'efficacia dell'info-formazione viene effettuata, dopo un certo periodo dall'esecuzione del corso, da parte dei vari responsabili di funzione, ed analizzata dall'odv in occasione del riesame annuale dell'efficacia del modello.

La società, inoltre, in occasione della stipula di contratti o accordi fra le parti, fornisce a tutti i soggetti terzi apposite informative su politiche proprie e procedure adottate nel rispetto del modello.